

PROTOCOLLO D'ATTUAZIONE DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ALUNNI BES – A.S. 2020-2021

Il Liceo classico e linguistico “F. Petrarca” di Trieste,

- VISTA la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012
- VISTA la Circolare Ministeriale n. 8 del 06.03.2013
- VISTA la Nota Ministeriale del 27.06.2013
- VISTA la Nota Ministeriale del 22.11.2013
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 762 del 02.10.2014
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 935 del 11.12.2015
- VISTO il Decreto Legislativo n. 66 del 13.04.2017
- CONSIDERATE le buone pratiche già in atto all'interno dell'Istituto per l'inclusione degli alunni con disabilità certificata, degli alunni con disturbi evolutivi specifici e degli alunni stranieri,

intende ampliare il proprio modello di integrazione scolastica, adottando una politica di inclusione nei confronti di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Si propone pertanto di attuare il seguente *Protocollo del Piano Annuale per l'Inclusione*.

I. AREE DI INTERVENTO
Il lavoro per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si articola in quattro aree di intervento.
Area 1: disabilità – sostegno
L'intervento didattico-educativo di sostegno – rivolto agli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 – si svolge con attività individualizzate e attività all'interno del gruppo-classe. Come previsto dalla vigente normativa, si organizzano riunioni periodiche per la stesura, il monitoraggio <i>in itinere</i> e la verifica finale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), approvato e sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico dal Gruppo di Lavoro L. 104/92 (costituito dai docenti del Consiglio di Classe, docenti di sostegno, personale AEC, famiglie, personale specializzato dei servizi socio-sanitari territoriali). Prioritaria importanza è data ai contatti con le famiglie degli alunni diversamente abili, con cui si è impostata una relazione basata sul dialogo e sul costante confronto riguardo alle problematiche dell'integrazione scolastica. L'approccio metodologico usato è di tipo globale, ponendo al centro dell'azione didattico-educativa i bisogni reali dell'alunno nella sua totalità psico-fisica, al fine di favorire uno sviluppo equilibrato della personalità e costruire un progetto di vita che vada al di là dei meri risultati scolastici.

Area 2: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Come previsto dalla normativa vigente relativa ai DSA, in particolare la L. 170/2010 e il successivo decreto attuativo con linee guida del 12/07/2011, all'interno del Liceo classico e linguistico "F. Petrarca" di Trieste, le attività relative agli alunni DSA coinvolgono numerose figure professionali, dal Dirigente Scolastico, al referente DSA, al Coordinatore della classe in cui è inserito l'alunno, ai docenti del Consiglio di Classe, alla famiglia, ad eventuali figure interne e/o esterne di sostegno per l'alunno (ad es. psicologi), fino all'alunno stesso, parte attiva, preponderante e fondamentale per il percorso attivato.

Le fasi del percorso sono in particolare:

- Iscrizione dell'alunno DSA, con acquisizione ufficiale della segnalazione specialistica da parte del Dirigente Scolastico
- Acquisizione della segnalazione specialistica da parte del referente DSA e del Coordinatore di classe
- Colloquio del coordinatore e del referente con la famiglia, per la raccolta di informazioni
- Supporto del referente al Coordinatore ed al Consiglio di Classe per la predisposizione del PDP
- Accordo tra i docenti per la predisposizione del PDP
- Stesura finale e sottoscrizione del PDP (Dirigente Scolastico, docenti e genitori), entro fine novembre
- Eventuali riunioni tra referente, specifici docenti, famiglia ed operatori esterni
- All'interno dei diversi consigli di classe effettuati nel corso dell'anno scolastico, monitoraggio continuo dell'andamento dell'alunno con DSA e della validità del PDP, con eventuali modifiche in itinere
- Supporto del referente a coordinatori e docenti per specifiche situazioni emerse
- Supporto della psicologa interna alla scuola responsabile dello sportello di ascolto.

Area 3: studenti stranieri

Il Liceo "Petrarca" mette in atto prassi e azioni seguendo i principi contenuti nel proprio "PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA, INSERIMENTO e VALUTAZIONE degli alunni stranieri". L'alunno straniero, fin dal primo contatto con la scuola, viene accolto tenendo conto delle sue specificità culturali e individuali (età, famiglia, scuola...) da tutto il personale scolastico: Dirigente e suoi collaboratori, referente Commissione Intercultura, docenti e personale ATA.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, partendo dall'analisi dei suoi bisogni con un test/colloquio d'ingresso, si organizza un corso di Italiano L2 (i tempi di inizio dipendono dalla data di arrivo in Italia). La metodologia mira a sviluppare il processo naturale di acquisizione della competenza comunicativa partendo dall'analisi dell'"interlingua" e con attività mirate, secondo il paese di provenienza. In un secondo momento si cerca di potenziare le conoscenze legate alla lingua dello studio delle singole discipline. Il Consiglio di Classe predispone un Piano di Studio Personalizzato che prevede

contenuti, metodologie, materiali didattici e criteri di valutazione adeguati alla situazione del singolo studente.

L'applicazione del PROTOCOLLO favorisce un più rapido inserimento nella vita scolastica (relazioni dello studente con docenti, compagni, personale ATA) e l'integrazione nel nuovo sistema scolastico con regole diverse; offre un sostegno alle attività delle singole discipline e contribuisce a un controllo positivo dell'autostima dello studente straniero

Area 4: disagio/svantaggio

In qualunque momento dell'anno scolastico possono essere segnalati casi di disagio/svantaggio, dovuti a motivi fisici, biologici, fisiologici, nonché a motivi psicologici e sociali, generalmente di tipo transitorio (come specificato nella D.M. del 27/12/2012 e nella successiva C.M. n. 8 del 06/03/2013).

I casi possono essere segnalati al docente coordinatore di classe da altri docenti, dalla famiglia, dall'alunno stesso, dal personale ATA, da istituzioni esterne alla scuola, ecc. Sarà compito del coordinatore di classe inoltrare la segnalazione al referente dell'Area 4, tramite la *"Scheda di rilevazione alunni BES"*.

In seguito i casi segnalati verranno esaminati dai membri del GLI, dalla psicologa della scuola, dal docente coordinatore, dal consiglio di classe e dal dirigente scolastico. La famiglia provvederà a produrre eventuali certificazioni mediche (se necessarie) o a dare motivazioni inerenti a particolari situazioni familiari.

Ciascun caso dovrà essere valutato singolarmente in quanto il quadro normativo di riferimento non permette di individuare una prassi di intervento applicabile in modo uguale e standardizzato a tutti gli alunni BES.

Qualora se ne individui la necessità – sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche – potrà essere attivato per l'alunno BES un percorso personalizzato e individualizzato che darà luogo alla formulazione di un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Tale decisione dovrà essere opportunamente motivata, verbalizzata e sottoscritta da tutti i soggetti interessati.

Il P.D.P. potrà avere durata temporanea (conformemente all'eventuale carattere transitorio del disagio/svantaggio segnalato) e dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da esso specificamente delegato), da tutti i docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'alunno stesso qualora sia maggiorenne. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per scopi istituzionali, si avrà cura di inserire nel P.D.P. apposito consenso da parte della famiglia.

Un'elaborazione collegiale del P.D.P. e una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia saranno dunque il presupposto fondamentale per rendere possibile una proficua attuazione del percorso personalizzato a favore dell'alunno BES.

Alunni in particolari situazioni a seguito di percorsi di eccellenza

Situazioni di difficoltà si possono verificare anche per alunni che frequentano il Conservatorio di Musica e/o praticano attività sportiva a livello agonistico e che sono per tale motivo costretti ad una frequenza scolastica irregolare. Lo sforzo della scuola è volto a garantire pari opportunità di successo scolastico anche a questa categoria di studenti.

Criteri e indicazioni operative:

- per gli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello è possibile attivare un Progetto Formativo Personalizzato (PFP) in ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. 935 11/12/2015;
- il Programma sperimentale ha come obiettivo il superamento delle criticità della formazione scolastica degli studenti-atleti, soprattutto dovute alle difficoltà che essi incontrano nel frequentare regolarmente le lezioni scolastiche;
- il Consiglio di Classe valuta l'opportunità di predisporre un PFP, che prevede contenuti, metodologie, materiali didattici e criteri di valutazione adeguati alla situazione del singolo studente

Per dare un adeguato supporto a tutti gli studenti, sono attualmente attivi all'interno della scuola alcuni servizi:

Sportello di Ascolto

L'attività dello sportello d'ascolto, tenuto da una psicologa, è rivolta a studenti, docenti e famiglie della scuola, con cadenza bisettimanale, sia nella sede centrale che nella sede succursale. Si pone l'obiettivo non solo di prevenire la disaffezione e l'abbandono scolastico, ma anche di offrire un più generale supporto di tipo psicologico.

Servizio di supporto psicologico per specifiche problematiche di ambito scolastico

Obiettivo del servizio è offrire un percorso di soluzione a situazioni problematiche relative alla vita nella scuola come ad esempio eventuali difficoltà nel metodo di studio, l'ansia in occasione di compiti o interrogazioni, le difficoltà di relazione in classe, la motivazione allo studio, ecc.

Sportello di Orientamento

La principale finalità dello sportello di orientamento, rivolto agli studenti dell'ultimo anno e tenuto da una psicologa della Regione FVG è quella di aiutare gli studenti a scegliere in modo consapevole il proprio futuro percorso universitario e/o lavorativo, passando attraverso l'analisi e la conoscenza delle proprie attitudini, interessi, abilità e competenze.

II. SOGGETTI COINVOLTI

Risorse professionali specifiche utilizzate (interne alla scuola)

	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Docenti di sostegno	Attività con l'intero gruppo-classe/ individualizzate/ di piccolo gruppo
AEC (assistente educativo e culturale)	Attività con l'intero gruppo-classe/ individualizzate/ di piccolo gruppo
Docente referente DSA	Attività di supporto/consulenza relativa ai casi di alunni DSA
Docente referente BES	Attività di supporto/consulenza relativa ai casi di alunni BES
Docente referente alunni stranieri	Attività di supporto/ consulenza relativa ai casi di alunni stranieri
Docenti membri della Commissione Intercultura	Predisposizione delle attività di accoglienza, di supporto e di integrazione degli alunni stranieri (Progetto OASI)
Docente referente e docenti membri della Commissione Intercultura	Progettazione e coordinamento delle attività svolte per il Progetto OASI
Docenti tutor per gli alunni stranieri	Relazione e contatti dell'alunno e della famiglia con altri docenti e la classe

Docenti impegnati in corsi per studenti stranieri	Corso di italiano L2 (livello A1 - principianti) e corsi di sostegno della lingua dello studio
Docente referente dello Sportello di Ascolto	Intermediazione/collegamento tra la psicologa responsabile dello Sportello di Ascolto e gli alunni, le famiglie e gli insegnanti che richiedono di usufruire di tale servizio
N. 3 psicologi	<i>Sportello di Ascolto</i> (aperto ad alunni/ famiglie/ insegnanti della sede succursale e della sede centrale); <i>Sportello di Orientamento</i> (aperto ad alunni/ famiglie/ insegnanti della sede centrale). <i>Sportello Didattico</i> (rivolto a tutti gli alunni per dare supporto nelle difficoltà di apprendimento)

Altre figure professionali coinvolte (interne alla scuola)	
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Docenti coordinatori di classe	Partecipazione alle riunioni L.104/92 (nel caso di classi in cui sia inserito un alunno con disabilità certificata) Partecipazione alle riunioni per la stesura del P.D.P. (nel caso di classi in cui sia inserito un alunno con DSA o BES) Rapporti con le famiglie e con il referente di area.
Docenti curricolari	Partecipazione alle riunioni L.104/92 (nel caso di classi in cui sia inserito un alunno con disabilità certificata) Partecipazione alle riunioni per la stesura del P.D.P. (nel caso di classi in cui sia inserito un alunno con DSA o BES) Rapporti con le famiglie
Docenti con specifica formazione	Attività di referenti per le seguenti aree: disabilità, DSA, alunni stranieri, BES

Personale ATA	Supporto amministrativo, tecnico e di segreteria
Collaboratori scolastici	Assistenza agli alunni con disabilità fisica, per il soddisfacimento dei bisogni fisici primari (andare al bagno, mangiare, vestirsi)

Altri soggetti coinvolti	
	<i>Modalità di partecipazione/ coinvolgimento</i>
Famiglie	Colloqui iniziali e in itinere/ Partecipazione alle riunioni per la sottoscrizione del P.E.I. e del P.D.P.
Servizi sociosanitari territoriali	Supporto e consulenza sui casi di alunni con disabilità certificata / Partecipazione alle riunioni L. 104/92
AID (Associazione Italiana Dislessia)	Supporto e consulenza sui casi di DSA, sportello di ascolto, supporto allo studio per i ragazzi
Mediatori culturali	Mediazione linguistica in Consiglio di Classe/ Interventi all'interno di numerose classi dell'Istituto su tematiche interculturali

III. PIANO OPERATIVO

AREA 1: DISABILITÀ E SOSTEGNO

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA L. 104/92

Tempi:	Soggetti coinvolti:	Attività da svolgere:
settembre	• Docente di sostegno	<u>Per la presa in carico di nuovi casi di alunni certificati ai sensi della L. 104/92:</u> analisi della documentazione clinica/ osservazione del caso/ eventuale primo colloquio con la famiglia e quant'altro il docente ritenga essere necessario per un corretto inquadramento del caso e per la conseguente impostazione del successivo percorso didattico-educativo.
ottobre/ novembre	• Docente di sostegno • Consiglio di Classe	Ulteriore fase di osservazione del caso e di confronto tra docente di sostegno e docenti curricolari al fine di raccogliere i dati necessari all'elaborazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)
entro fine novembre	• Gruppo di Lavoro L. 104/92 • Famiglia • Dirigente Scolastico	Riunione L. 104/92 per stesura definitiva e approvazione P.E.I., sottoscritto dal Gruppo di Lavoro, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.
in itinere	• Docente di sostegno	Monitoraggio costante dell'andamento del P.E.I. e della situazione didattica ed educativa dell'alunno. (Qualora si presentino particolari problematiche o lo si ritenga necessario per motivate ragioni, il Gruppo di Lavoro L. 104/92 potrà essere riconvocato in qualsiasi momento dell'anno scolastico).
fine aprile/ maggio	• Gruppo di Lavoro L. 104/92 • Famiglia • Dirigente Scolastico	Riunione L. 104/92 per verifica andamento P.E.I. e richiesta ore di sostegno per il successivo anno scolastico.

AREA 2: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) – L. 170/2010

Tempi:	Soggetti coinvolti:	Soggetti coinvolti:
settembre	• Segreteria • Referente DSA • Coordinatore di Classe • Consiglio di Classe • Famiglia	La segreteria segnala al referente DSA tutti i casi presenti nella scuola <u>Per la presa in carico dei nuovi casi di DSA:</u> Il Coordinatore di Classe inizia la fase di raccolta dati sull'alunno, esaminando la certificazione sanitaria e fissando un primo colloquio con la famiglia (con l'eventuale supporto del referente DSA). Il coordinatore di Classe avvisa celermente i colleghi della presenza di un alunno con DSA per iniziare la fase di osservazione.
ottobre	• Coordinatore di Classe • Consiglio di Classe • Referente DSA	Ai Coordinatori di Classe viene fornito il modello di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con DSA e vengono fornite linee guida per la compilazione. Nel Consiglio di Classe del mese di ottobre, il docente coordinatore comunica ai colleghi tutte le informazioni ottenute e indica le modalità per la compilazione del P.D.P. per le diverse aree disciplinari. Osservazione e confronto tra docenti E raccolta dati necessari all'elaborazione e stesura del P.D.P.
entro fine novembre	• Consiglio di Classe • Famiglia • Dirigente Scolastico	Stesura definitiva e approvazione del P.D.P., sottoscritto dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.
tutto l'anno	• Coordinatore di Classe • Consiglio di Classe	Monitoraggio validità del P.D.P ed eventuali modifiche.
<u>Presa in carico di nuovi casi durante l'anno scolastico:</u> viene mantenuta la sequenza delle azioni descritte.		

AREA 3: STUDENTI STRANIERI		
Tempi:	Soggetti coinvolti:	Attività da svolgere:
agosto/ settembre o durante l'anno (in base alla data d'arrivo)	- Commissione Intercultura - Dirigente Scolastico - Segreteria	Iscrizione e controllo Documentazione percorso scolastico Fase di accoglienza e assegnazione alla classe.
ottobre	- Referente Commissione Intercultura - Coordinatori di Classe	Ai coordinatori di classe viene fornito un modello di P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato) e vengono date delle linee guida per la compilazione.
ottobre/ novembre	- Coordinatore di Classe - Consiglio di Classe (con supporto del referente Commissione Intercultura)	Fase di osservazione e confronto tra docenti per consentire al coordinatore di classe di raccogliere i dati necessari all'elaborazione del P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato).
entro fine novembre	- Consiglio di Classe - Referente - Commissione Intercultura	Stesura definitiva e approvazione P.S.P. (Tali riunioni si svolgeranno al termine dei Consigli di Classe fissati per il mese di novembre).
in itinere	Commissione Intercultura	Monitoraggio andamento scolastico per eventuali modifiche al P.S.P.
AREA 4: DISAGIO/SVANTAGGIO		
Tempi:	Soggetti coinvolti:	Modalità di intervento:
In qualsiasi momento dell' anno scolastico	- Referente Area 4 - Coordinatore di Classe - Consiglio di Classe - Dirigente Scolastico - Famiglia	Casi di disagio/ svantaggio/ difficoltà possono essere segnalati dal Coordinatore di Classe al referente dell'Area 4 tramite la "Scheda di rilevazione alunni BES".
		Il Referente dell'Area 4 sottopone la scheda alla psicologa della scuola per un confronto sul caso.
		Il Coordinatore di Classe continua a monitorare la situazione e raccoglie i dati necessari ad una completa valutazione del caso (colloqui con il ragazzo e la famiglia, eventuale documentazione sanitaria e quant'altro ritenga necessario).

		Se il disagio persiste si provvederà alla redazione di un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Il P.D.P. deve essere redatto da tutto il Consiglio di Classe e firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dall'alunno stesso qualora sia maggiorenne.
		Il P.D.P. decade nel momento in cui la situazione di disagio viene superata. Ciò viene segnalato al primo consiglio di classe utile e verbalizzato, specificandone le motivazioni.

TRASVERSALE A TUTTE LE AREE

Tempi:	Soggetti coinvolti:	Attività da svolgere:
inizio anno scolastico	• Dirigente Scolastico	Assegnazione delle risorse specifiche disponibili e costituzione del Gruppo GLI.
novembre/ dicembre	• Gruppo GLI	Riunione iniziale Gruppo GLI per un confronto sulle metodologie da utilizzare e sugli obiettivi da raggiungere nelle quattro aree di riferimento.
Nel corso di tutto l'anno scolastico	• Gruppo GLI	Monitoraggio in itinere e raccolta di eventuali nuove segnalazioni. In caso di necessità il Gruppo GLI si riunirà per un confronto sui casi già presi in carico e su eventuali nuovi casi emersi nel corso dell'anno scolastico.
maggio/ giugno	• Gruppo GLI	Riunione finale per una sintesi sul lavoro svolto durante l'anno. Progettazione del <i>Piano Annuale per l'Inclusione</i> per l'anno scolastico successivo.
giugno	• Gruppo GLI • Collegio Docenti	In occasione dell'ultimo Collegio Docenti del mese di giugno viene deliberato il <i>Piano Annuale per l'Inclusione</i> per l'anno scolastico successivo, in modo da poterlo inserire nel PTOF aggiornato relativo all'anno di riferimento

IV. OBIETTIVI GENERALI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ
ASPETTI DECISIONALI E ORGANIZZATIVI
• Monitorare in modo particolarmente puntuale l'applicazione del protocollo di inclusione per gli alunni BES non certificati (AREA 4), in quanto per quest'area di intervento non esistono dei quadri normativi di riferimento ed è quindi più difficile valutare i singoli casi in modo oggettivo. • Regolamentare le modalità di comunicazione interna tra docenti, Dirigente Scolastico e Segreteria per ciascuna area di intervento BES. • Collaborare con il Gruppo Benessere per condividere dati e strategie di intervento
ADOZIONE DI STRATEGIE DI CONDIVISIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO GLI
• Uniformare la modulistica comune per i casi riferibili alla stessa area, in modo che possano essere utilizzati da tutti gli insegnanti dell'Istituto (AREA 1: modello P.E.I., modello verbale riunioni L.104/92, modello relazione finale, modello Profilo Dinamico Funzionale, modello Documento 15 maggio/ AREA 2: modello P.D.P. per alunni con DSA/ AREA 3: modello P.S.P. per alunni stranieri/ AREA 4: modello P.D.P. per alunni BES non certificati). • Rendere accessibile e di facile consultazione per tutti la modulistica comune e i riferimenti normativi (leggi, decreti, circolari ministeriali ecc.).
(AUTO)FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI
• Informare/formare i docenti per condividere procedure e strategie didattiche inclusive nell'elaborazione dei piani personalizzati. • Offrire la possibilità di frequentare corsi di formazione/aggiornamento su specifiche tematiche inerenti agli alunni BES.
RAPPORTI CON IL TERRITORIO
• Sfruttare maggiormente le risorse del territorio (ad es. amministrazioni locali, servizi territoriali, privato sociale e volontariato), al fine di ottenere supporto/consulenza, nonché occasioni di formazione sia per il corpo docente che per gli studenti.
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E LA SUCCESSIVA SCELTA DEL PERCORSO UNIVERSITARIO
• Curare maggiormente le fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro (ad es. passaggio dal I al II Grado della scuola secondaria, ma anche la transizione verso il percorso universitario e/o verso l'inserimento lavorativo). • Potenziare i contatti con lo Sportello Disabili dell'Università degli Studi di Trieste, per migliorare l'attività di orientamento degli alunni con disabilità che intendono intraprendere un percorso universitario